

Vi chiamerò dalle genti



Archivio Messaggero Cappuccino

Il collegio internazionale "San Lorenzo da Brindisi" in Roma: una grande fraternità interculturale cappuccina

A che scopo i cappuccini hanno istituito e continuano a tenere un collegio internazionale in Roma?

Il collegio internazionale "San Lorenzo da Brindisi" è stato istituito nel 1908, su espressa richiesta della Santa Sede, allo scopo di preparare frati idonei a partire per le tante missioni che la Chiesa stava affidando ai religiosi in genere e quindi anche al nostro Ordine. Da allora quelle che erano 'missioni' o 'custodie' sono diventate Chiese locali e circoscrizioni autonome, ora in piena espansione. Il collegio ha continuato il suo servizio di luogo per la specializzazione accademica dei cappuccini provenienti non solo dalle province antiche ma anche, e direi soprattutto, dalle nuove circoscrizioni dell'Africa, Asia, America Latina, Europa Orientale. Le nostre Costituzioni sinteticamente così descrivono lo scopo del collegio: "Favorire lo spirito di frater-

nità in tutto l'Ordine, per perfezionare la formazione e promuovere la cultura francescana" (Cost 43,5).

Quali altre istituzioni culturali sono ospitate nel collegio?

In primo luogo il prestigioso Istituto storico, la biblioteca centrale, l'archivio generale ed il museo di arte e storia francescano-cappuccino.

Ma san Francesco non era contrario al fatto che alcuni frati studiassero? È noto, a questo proposito, il famoso episodio di Bologna

Al di là dell'intenzione di san Francesco, per il quale i suoi frati dovevano essere in un certo senso complementari e sussidiari alle strutture ben definite della Chiesa, una volta che l'Ordine si aprì alle missioni, alla predicazione e ad assumere un ruolo piuttosto 'autonomo', pur all'interno delle

strutture ecclesiastiche, lo studio è apparso non solo utile, ma indispensabile.

Anche nella nostra 'bella e santa riforma', l'impegno diretto nella 'missio ad gentes' e l'assunzione di responsabilità ministeriali hanno posto, fin dagli inizi, lo studio sistematico come necessaria condizione per meglio servire gli uomini ed in definitiva il Vangelo.

Che tipo di rapporti avete con le altre fraternità provinciali o locali dell'Ordine?

Il collegio, come istituzione alle dirette dipendenze del Ministro generale, ha contatto innanzitutto con i Ministri provinciali, ai quali spetta il compito di inviare a Roma i frati che ritengono idonei allo studio. Il collegio, attraverso una commissione nominata dal Ministro generale, esamina ed accoglie le richieste provenienti dai vari superiori maggiori e, mediante il servizio del rettore, vice-rettore, prefetto degli studi e degli altri fratelli componenti lo staff stabile, accompagna e sostiene i frati studenti nella vita fraterna e nello studio, mantenendo costanti contatti con i rispettivi Ministri provinciali.

Il collegio è sempre stato nell'attuale sede?

Dal 1908 al 1968 era ubicato in via Sicilia, praticamente nel cuore della Roma post unità d'Italia. Dal giugno 1968 è stato trasferito nella più grande e spaziosa sede attuale, sul Grande Raccordo Anulare.

Esistono altre istituzioni simili nell'Ordine cappuccino?

A livello di Ordine no. Ci sono, però, altre istituzioni culturali che accolgono frati dalle varie parti dell'Ordine, come

Oxford, Gerusalemme, Washington. In genere questi luoghi di studio sono gestiti direttamente dalle Province.

Che cosa si intende per "fraternità interculturale"?

È una fraternità che, pur nella condivisione profonda del carisma dell'Ordine, lo esprime in una ricchezza di culture e tradizioni diverse. Certo, in questa istituzione internazionale lo studio personale occupa lo spazio maggiore; in ogni caso lo scambio ed il confronto tra frati che provengono dai cinque continenti passa soprattutto attraverso lo snodarsi del ritmo quotidiano della vita fraterna (preghiera, ricreazione, refettorio, iniziative culturali...).

Come si svolgono nel collegio il capitolo locale e le altre attività tipiche di una fraternità cappuccina?

La vita fraterna è strutturata sostanzialmente come di solito nelle nostre fraternità: preghiera comune quotidiana, pasti consumati insieme, momenti di relax. I capitoli locali vengono programmati all'inizio di ogni anno accademico (normalmente 4 o 5) e sono celebrati seguendo le tematiche proposte dal consiglio di famiglia. L'impegno più grande rimane quello di coinvolgere tutti i fratelli nella vita della casa, nella rispettosa ammirazione delle peculiarità di ciascuna cultura e nell'offrire 'spazi' di reciproco ascolto.

Quali altre iniziative si svolgono in collegio?

Una fraternità così numerosa e diversificata come la nostra ha evidentemente dei ritmi e dei tempi piuttosto singolari ed elastici, nel senso che la meta è sempre quella di rispondere alle neces-

sità dei singoli fratelli e dei vari gruppi linguistici, senza frantumare in 'troppi isolotti' le tante realtà che compongono la nostra fraternità internazionale. Vi sono perciò diverse commissioni (francescana, culturale, liturgica, ricreativa), per animare e creare occasioni di incontro, collaborazione e mutua conoscenza.

Come descriveresti la tua personale esperienza in qualità di primo responsabile di questa grande e particolare fraternità cappuccina?

In una parola potrei dire entusiasmante. Sono stato alunno del collegio: con riconoscenza ricordo gli anni degli studi compiuti a Roma. Ora in questi quattro anni ho ancora di più apprezzato e compreso la straordinaria potenzialità formativa di questa casa, veramente speciale. Come rettore, potrei fare ben poco, se non avessi accanto collaboratori e fratelli straordinari, con i quali condivido con passione e fiducia il compito che mi è stato affidato. Il mio servizio è anch'esso piuttosto singolare e praticamente unico nell'Ordine: sono rettore e guardiano di frati 'un po' speciali': molti hanno già avuto nelle loro Province incarichi di governo e di animazione, quasi tutti saranno impegnati nella formazione delle nuove generazioni di frati minori cappuccini. È un grande orgoglio per il collegio dare il proprio contributo in questo ambito assolutamente vitale per il futuro dell'Ordine, è anche una sfida e una responsabilità. Per tutti. Per me, forse, un po' di più! ■

** Frate cappuccino della Provincia di Foggia, dal 1999 rettore del collegio internazionale "San Lorenzo da Brindisi"*